

Dalla pasta ai componenti automotive

In Abruzzo è boom di nuove imprese

Alimentare, meccanica e macchinari: le startup nascono come funghi attorno a nuove idee imprenditoriali. Tornano ad assumere perfino le multinazionali

■ ■ ■ BEATRICE CORRADI

■ ■ ■ L'Abruzzo è la Regione che ha segnato la più alta crescita di start up innovative in tutta Italia. Più 35,7% da fine 2015, su una media nazionale del 21,2%. *Appleche e fa sapène*, dice un proverbio abruzzese: mettili all'opera e otterrai il risultato. E se i giovani all'opera ci si stanno mettendo c'è chi i risultati li ottiene. Come Francesca Petrei Castelli, del pastificio **Verri-gni**. Il quotidiano inglese *The Telegraph* ha inserito la loro pasta trafilata in oro nella classifica dei 50 cibi da assaggiare prima di morire. Il pastificio, ci spiega la titolare, ha solo 12 dipendenti tra produzione e uffici e ha saputo convincere chef come Claudio Sadler o Massimiliano Alajmo con l'eccellenza del prodotto. «Il nostro obiettivo oggi», racconta Petrei Castelli, «è espanderci all'estero. Un'espansione che potrebbe comportare nuove assunzioni, che certamente auspichiamo, ma non posso nascondere che sono stati anni di sacrifici». Oggi la **Verri-gni** fa due milioni e mezzo di fatturato, in questo 2016 sta

già registrando una lieve crescita e vende metà del prodotto lungo la Penisola e l'altra metà all'estero. «Ricevo ogni giorno decine di curriculum di persone che hanno perso il lavoro dopo i 40 anni. Persone che hanno davanti un percorso in salita da intraprendere spesso con una famiglia sulle spalle, pur rappresentando per un'azienda un valore importante, dato dalla competenza. Per questo saluto con interesse ogni iniziativa pubblica sulle politiche attive: occorre agevolare queste fasce di lavoratori in emergenza».

Se quella dell'agroalimentare abruzzese è una tradizione fatta prevalentemente da piccole e medie aziende, l'Abruzzo è ritenuto anche il luogo ideale per la sua centralità geografica da grandi imprese e multinazionali. E così c'è chi come Rofix, un gruppo da 600 filiali in 12 Stati europei che opera nel campo dei materiali per l'edilizia, ha aperto pochi giorni fa un nuovo stabilimento a Oricola, in provincia di L'Aquila, il sesto in Italia. «La scelta dell'Abruzzo risponde a criteri strategici di ottimizzazione logistica», ci spiega Wolfgang Brenner, diretto-

re generale di Rofix Italia: «Abbiamo voluto dare risposte concrete in termini di servizi e reattività alle esigenze del mercato edile del centro-sud Italia». Con l'apertura del nuovo impianto, l'azienda è pronta ad assumere: «Potenzieremo certamente la rete commerciale e tecnica», dice Brenner, «e inseriremo in azienda una decina di persone, che andranno a ricoprire ruoli nell'area tecnica di produzione, in quella amministrativa e commerciale. E questa nuova realtà avrà sicuramente anche impatti indiretti sull'occupazione del territorio nella logistica, nella distribuzione, per le agenzie di vendita».

Ha l'obiettivo della occupabilità anche Roberto Zecchino, che oltre ad essere il direttore delle risorse umane di Bosch Italia, ha origini abruzzesi e due anni fa è stato nominato "Ambasciatore d'Abruzzo nel mondo". Zecchino ha attivato in Bosch il progetto "Allenarsi per il futuro", con il quale l'azienda tedesca sta importando nello Stivale il sistema duale di alternanza scuola-lavoro e l'orientamento scolastico. «La Regione Abruzzo è stata tra le prime in

Italia a risponderci per attivare partnership tra noi e le scuole. Ci rivolgiamo soprattutto alle superiori, sia licei che istituti tecnici. In questo territorio stiamo lavorando con cinque istituti, che inviano i ragazzi presso le nostre sedi o la rete di aziende che si affilia al programma: la prossima settimana saremo in provincia di Chieti, a Bucchianico». Da osservatore, Zecchino ci racconta che «le aziende italiane sono in ritardo sul tema della occupabilità giovanile. La formazione delle risorse, invece, all'estero fa parte del ciclo produttivo. L'Abruzzo ha ottime potenzialità, ma sconta tassi molto alti di disoccupazione giovanile. Le imprese, soprattutto quelle piccole, soffrono di problemi infrastrutturali che andrebbero colmati: non ci sono collegamenti continuativi con le altre regioni. E bisognerebbe tentare di superare il campanilismo radicato nella mia terra. Le sinergie territoriali sono la chiave per le piccolissime imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RISULTATI DELLA DOTE LOMBARDA

Ottobre 2013 - settembre 2016

98.492**Persone attivate per tipologia contrattuale****81%****le persone attivate nel mercato del lavoro sui presi in carico****163 milioni gli investimenti**



I PROTAGONISTI DELLA RINASCITA

Qui sopra: Wolfgang Brenner, direttore generale della Rofix. Alla sua sinistra: Francesca Petrei Castelli, titolare assieme al marito Gaetano Verrigni dell'antico pastificio rosetano. Qui a lato: Roberto Zecchino, direttore risorse umane di Bosch Italia

